

Iniziativa di interoperatività e valorizzazione

Cristiana Beghini

SLIDE 2

I pilastri su cui si fonda l'attività dell'Ufficio, per attuare un'azione efficace di salvaguardia del patrimonio storico artistico, possono essere individuati in un puntuale:

processo di conoscenza (censimento) che porta ad un adeguato **intervento di tutela e conservazione (Soprintendenze - Carabinieri - Enti territoriali)** associato ad un innovativo **sistema di gestione e valorizzazione (Itinerari, Mostre, Progetti integrati)**

L'Ufficio diocesano è arrivato nel 2005 ad una capillare catalogazione dei 385 enti diocesani schedando 75.790 beni mobili, e negli anni a seguire 730 luoghi di culto, 79 fondi archivistici e 88.637 record bibliografici (in via di implementazione).

Questa schedatura è divenuta fin da subito strumento condiviso con gli organi adibiti alla tutela come la Soprintendenza e il Nucleo Operativo dei Carabinieri.

La BD consegnata alla Soprintendenza è stata alla base della collaborazione con i funzionari, non solo per il controllo dei beni negli eventuali sopralluoghi di verifica del patrimonio, o in caso di restauro, ma soprattutto per il continuo monitoraggio del patrimonio e il recupero di quelle opere in pericolo di perdita.

SLIDE 3

La scheda di inventario infatti viene utilizzata in ufficio come primo strumento di riconoscimento del bene quando vengono richieste:

- manutenzioni e/o restauri;
- Mostre
- Verifiche di interesse culturale (VIC)
- Ricerca/nuove immagini;
- Ricerche storico-artistiche;
- Ricerche per la pastorale con l'arte in collaborazione con il servizio legato all'Istituto di Scienze religiose;

SLIDE 4

La BD viene costantemente aggiornata in fase di **richiesta di restauro** da parte dei legali rappresentanti: la scheda viene collegata alla pratica di restauro, la foto utilizzata per un confronto dello stato di conservazione e allegata alla pratica autorizzativa per la Soprintendenza.

Tutto il materiale che si produrrà in seguito sarà allegato alla scheda attraverso i **materiali speciali** e i campi interessati alle modifiche (restauro, stato di conservazione, fotografia) saranno via via inseriti fino alla modifica finale della scheda con la data di chiusura lavori e la nuova foto che ne attesta il recupero e l'inoltro all'ufficio nazionale per la pubblicazione.

Interessante sono tutti i **materiali speciali** che possono essere collegati alla scheda e che via via costruiscono la storia dell'opera, non solo per la sua conservazione ma anche per la valorizzazione.

Vengono infatti allegate anche le richieste per esecuzione di **nuove foto** oppure per la pubblicazione in **progetti editoriali** (nuova foto e testo prodotto), sempre attraverso i

materiali speciali e in scheda attraverso l'aggiornamento dei campi della bibliografia e nuova foto.

SLIDE 5

Nel campo della valorizzazione un'occasione speciale è la richiesta delle opere per le **mostre**: l'ufficio accoglie la richiesta e affianca il parroco nella valutazione dell'iniziativa che se positiva attiva le procedure di un primo controllo attraverso un sopralluogo, preferibilmente congiunto con il funzionario della Soprintendenza, sullo stato di salute dell'opera (segnalandolo in scheda nello stato di conservazione) e l'eventuale richiesta di manutenzione all'ente richiedente, ne verifica la correttezza delle misure e la possibilità/difficoltà dello spostamento; concorda con il parroco eventuali richieste per la sostituzione temporanea dell'opera e segue tutte la procedura autorizzativa.

Tutto andrà ad arricchire il corpus della scheda di inventario attraverso la verifica delle misure, lo stato di conservazione, la valutazione assicurativa (utile anche per eventuali altri prestiti futuri o per confronti), la bibliografia, le nuove foto sia quella fatta per l'eventuale catalogo sia quella di contesto.

SLIDE 6

L'uso che ci sta dando più soddisfazioni in questi ultimi anni è legato però ad un campo particolare della scheda ed è lo **stato di conservazione**. La ricerca attraverso questa voce ci ha permesso di dare delle priorità ai materiali a rischio perdita, aiutando anche i parroci nella custodia. Non sempre la parrocchia ha coscienza della preziosità delle opere che custodisce e molto spesso non ha la possibilità di investire fondi nel recupero o nella conservazione di quel patrimonio culturale non strettamente legato al culto o definito arte minore.

È così che in accordo con la Soprintendenza abbiamo utilizzato la BD per individuare i materiali in stato di avanzato degrado e attraverso sopralluoghi di verifica creato elenchi condivisi di opere da salvare.

SLIDE 7

Grazie alla collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Verona, scuola di alta formazione di restauro con cui abbiamo una convenzione di collaborazione fin dal 2003, ci ha permesso di mettere a disposizione dei docenti materiale di qualità (Cisano San Sebastiano e Santa Anastasia Polittico di Liberale 1510) che poteva diventare oggetto di corsi curricolari oppure vere e proprie tesi di laurea sempre sotto l'alta sorveglianza della Soprintendenza.

SLIDE 8 - 9

Non solo l'opera viene restaurata ma viene studiata attraverso una ricerca storica e di indagini conoscitive di approfondimento anche in collaborazione con gli enti territoriali (qui TAC all'ospedale di Bussolengo) e tutto il materiale viene allegato alla scheda OA. Altro vantaggio e non secondario, è quello economico: abbiamo voluto che la parrocchia coinvolta non avesse un aggravio di costi e quindi o lo studente si attiva cercando uno sponsor che copra le spese dei materiali oppure abbiamo istituito un circuito virtuoso coinvolgendo la nostra Associazione Chiese Vive che investe ogni anno dei fondi, derivanti dal pagamento dei biglietti di accesso alle chiese più belle del centro storico, su queste opere bisognose delle chiese più periferiche e spesso più in difficoltà.

Gli elenchi creati sono serviti poi alla Soprintendenza stessa per la programmazione ministeriale dei lavori pubblici portando a restauro così come per questo 2021 altre opere per quasi 100.000 € dando così applicazione all'Intesa del 2005.

SLIDE 10

Un altro capitolo della BD riguarda l'aggiornamento e la creazione di nuove schede all'interno dei contributi CEI sia per l'art. 6 restauri edifici che per le domande relative alla nuova edilizia di culto e nuove chiese.

L'inserimento nella richiesta Art. 6 di contributo della voce relativa all'aggiornamento ha dato nuovo impulso facendo superare la difficoltà di dedicare tempo e risorse all'aggiornamento della BD e per lo meno farlo per grossi nuclei e non solo per singole schede.

La BD si è dimostrata risorsa importante anche nella valutazione iniziale dell'eventuale spostamento dei beni utilizzando gli elenchi fatti attraverso il software utilizzati poi anche nel controllo finale per il ritorno o anche solo per l'aggiornamento che prevede la verifica di:

- presenza dell'oggetto (D/R);
- la collocazione;
- stato conservativo;
- furti;
- restauri;
- bibliografia;
- nuova foto (se l'oggetto è cambiato nello stato conservativo o nella collocazione);
- aggiornamento scheda autori e bibliografia;
- aggiunta di nuove schede per nuove opere riscontrate o per "ritrovamenti" di opere rubate (sia R che D come in questo caso – Cisano)

SLIDE 11

Molto più particolare è stato poi affrontare la schedatura di una nuova chiesa che per la nostra diocesi prevedeva l'abbattimento di una chiesa precedente. Il recupero di opere esistenti nella vecchia chiesa è stato fortemente voluto dalla comunità quale segno di continuità e legame con il passato. Ecco che la catalogazione fatta negli anni 2000 di una chiesa, comunque di modesta qualità dei primi decenni del Novecento, è stata utile per determinare le opere da "salvare" e la stessa è stata integrata con quelle opere fortemente volute dalla comunità quale segno di una storia di una comunità che continuava.

Alla fine siamo riusciti a costruire un corpus di schede che raccoglie quanto scelto di inventariare nella vecchia chiesa negli anni 2000 per "qualità"; le opere volute dalla comunità per spirito di appartenenza e legame affettivo e le nuove opere d'arte create per la nuova chiesa.

SLIDE 12

Le schede delle opere esistenti sono state quindi aggiornate nella nuova collocazione indicando la provenienza e la collocazione precedente, nello stato di conservazione con eventuali restauri e nuove foto aggiungendo anche foto del contesto.

SLIDE 13

Per quelle opere volute dalla comunità e precedentemente non schedate, si è proceduto alla nuova schedatura riportando la provenienza e la precedente collocazione e sfruttando come bibliografia anche il sito parrocchiale ricco di materiale fotografico e informazioni.

SLIDE 14

Per le nuove opere è stato un lavoro molto sfidante per uno storico dell'arte; trovarsi a catalogare opere d'arte contemporanea non è stato semplice non solo per il riconoscimento delle tecniche ma anche a volte per la complessità delle opere stesse. Mi riferisco ad esempio alla Via Crucis dell'artista Gabriella Furlani che raccoglie in sé sia la Via Crucis che la Via Lucis: si è creato una scheda inserendo il doppio Soggetto (inserendo ex novo tutte le stazioni della

via Lucis) e una buona descrizione che raccontasse l'opera poi illustrata da una ricca documentazione fotografica.

SLIDE 15

Un altro esempio complesso è stato il battistero di Joseph Runggaldier, più luoghi (il dentro e il fuori la chiesa) che contengono più opere d'arte diverse anche nei materiali quali il fonte, la raffigurazione di Giovanni che battezza Gesù, il fiume Giordano e la comunità dei fedeli. Si è scelto di fare una scheda unica d'"insieme" che ne illustrasse la complessità e ne rendesse l'unitarietà per poi schedare come "elemento d'insieme" le singole opere d'arte.

Anche le schede autore si è certo di arricchirle con riferimenti bibliografici contenuti in siti di riferimento istituzionali (wiki e viaff) ma anche quelli personali dell'artista.

Posso dire che quando nel 1999 feci uno dei primi corsi di uso dell'inventario, allora con un software non on line, le foto su supporto diapositiva e i dischetti con l'esportazione delle schede da spedire in busta chiusa all'ufficio, le cose sono veramente molto cambiate, certo la tecnologia ha fatto passi da gigante ma l'UNBCE è riuscito a sfruttarlo e ad affiancarci e sostenerci sempre con grande disponibilità. Il sogno di avere in un unico "luogo" tutto il materiale relativo ad un'opera d'arte lo confidavo a Laura Gavazzi ancora agli inizi e oggi vedere che tutto questo è possibile e non solo, che a breve potrebbe essere a disposizione di chiunque attraverso BEWEB, ci fa capire, anche agli occhi delle istituzioni esterne, quanto Conferenza Episcopale abbia investito in questo strumento che è potenzialmente tutto nelle nostre mani.

Verona, 17 giugno 2021